



ISTITUTO STATALE di ISTRUZIONE SUPERIORE

“ERNESTO BALDUCCI”

VIA ARETINA, 78A – 50065 PONTASSIEVE (FI)

TEL. 055 8316806 FAX 055 8316809

EMAIL : FIIS00800G@ISTRUZIONE.IT - PEC : FIIS00800G@PEC.ISTRUZIONE.IT

www.istitutobalducci.edu.it

CODICE FISCALE : 94052770487 | CODICE UNIVOCO: UF7R2C

ISTITUTO ERNESTO ■■■■
STATALE
SUPERIORE **BALDUCCI**

Piano Annuale per l’Inclusione a.s. 2022/2023

(approvato dal Collegio dei docenti in data 19/05/2022)

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	19
minorati vista	
minorati udito	1
Psicofisici	18
2. disturbi evolutivi specifici	96
DSA	79
ADHD/DOP	7
Borderline cognitivo	10
Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	45
Socio-economico	5
Linguistico-culturale	15
Disagio comportamentale/relazionale	25
Altro	
Totali	160
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	19
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	141
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Educatori scolastici	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si CIC sportello di ascolto
Docenti tutor/mentor		
Altro:		Alunni tutor Sportelli di supporto allo studio (PEZ)

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
	Altro:	

F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si				
	Progetti territoriali integrati	si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola					
	Rapporti con CTS / CTI					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Altro:					
	Progetti territoriali integrati					
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si				
H. Formazione docenti	Progetti a livello di reti di scuole					
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si				
	Didattica interculturale / italiano L2	si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si				
Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si					
Altro:						
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti						
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						x
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Struttura organizzativa e gestionale

Dirigente Scolastico: promuove iniziative finalizzate all' inclusione; esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;

CDC (GLO gruppo di lavoro operativo)

Compiti: individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni; definizione di interventi didattico-educativi, strategie e metodologie; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

GLI gruppo di lavoro di inclusione:

Composizione: nominato e presieduto dal dirigente scolastico e composto da referente DSA, referente accoglienza stranieri, funzione strumentale per l'inclusione, docenti che si occupano progetto PEZ, progetto tutor e progetti con ASL ed eventualmente dal personale ATA.

Compiti: redazione del PAI; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; supporto al consiglio di classe.

Funzioni Strumentali : collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

Collegio Docenti: su proposta del GLI delibera del PAI (mese di giugno);

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'istituto prevede al suo interno una figura di docente coordinatore degli insegnanti di sostegno che svolge anche il ruolo di funzione strumentale per l'inclusione, l'accoglienza degli alunni diversamente abili, degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento e degli alunni stranieri. Il docente con funzione strumentale svolge un compito di costruire una rete di relazioni, da un lato verso l'interno con docenti responsabili delle specifiche funzioni strumentali che si occupano di stage, continuità, orientamento e progetti per il recupero degli apprendimenti, dall'altro verso l'esterno con genitori, operatori ed educatori dei servizi socio-sanitari, esperti, responsabili di progetti promossi in stretta collaborazione con altre istituzioni scolastiche, cooperative sociali, aziende, associazioni ed enti del territorio.

Per gli alunni stranieri il collegio dei docenti nomina un docente responsabile e sulla base delle linee guida predispose il protocollo di accoglienza. Particolare cura sarà dedicata alla prima accoglienza (colloquio preliminare, assegnazione della classe, attività di supporto iniziale).

A tal fine la scuola proporrà per quanto attiene allo specifico didattico:

- ✓ individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- ✓ personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);

- ✓ strumenti compensativi;
- ✓ misure dispensative.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie che favoriscano l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

A seguito della direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 sono organizzati dall'ufficio integrazione scolastica seminari di formazione per una didattica dell'inclusione [DSA E BES].

Seminari di formazione in materia di disabilità in presenza e on line sono previsti ogni anno con possibilità di costituzione di poli di progettazione da parte della scuola polo per la formazione dei docenti dell'ambito 5 di Firenze, ISS Giotto Ulivi, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Alunni DSA e alunni con svantaggio socio-economico

- Individuare un docente referente con i compiti da un lato, di informare i docenti curricolari attraverso brevi schede descrittive relative a ciascun alunno con DSA o altro disagio corredate di indicazioni su misure compensative e dispensative desunte dalla legge 170/10 (1 copia per docente con nota di consegna o tutela Privacy); e dall'altro di formare i docenti sulle metodologie didattiche necessarie per garantire il successo scolastico degli alunni con bisogni speciali.
- Compilare il piano didattico individualizzato e compilazione di una scheda dove indicare le strategie e strumenti compensativi adottati.
- Tenere colloqui frequenti con le famiglie.
- Utilizzare mediatori didattici diversificati (mappe, schemi, immagini)
- Far leva sulla motivazione ad apprendere e favorire l'autostima.
- Organizzare incontri con il neuropsichiatra e operatori dei servizi sociali dove si ritiene necessario.
- Garantire nei confronti degli alunni con DSA, SDAI e BES interventi didattici individualizzati e personalizzati.
- Collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli studenti
- Interventi pedagogico-didattici per il successo formativo degli studenti con DSA attraverso la redazione di un PDP.

Alunni stranieri con svantaggio linguistico e culturale:

- Sostenere il bilinguismo con l'organizzazione di laboratori di lingua1.
- Apprendimento e rafforzamento della lingua italiana L2.

- Facilitazione della comunicazione interculturale attraverso il laboratorio interculturale diretto a tutta la classe.

Alunni certificati L.104/92:

- Elaborazione del PEI, progetto educativo calibrato sulle esigenze del singolo alunno con disabilità certificata. All'interno del PEI sono indicati gli obiettivi educativi che si vogliono raggiungere, gli strumenti e le attività che si utilizzeranno per conseguirli e i criteri di valutazione con particolare attenzione al progetto accoglienza, all'utilizzo sistematico delle nuove tecnologie e di software didattici e alla personalizzazione della didattica. Per questo motivo, il PEI è destinato a periodiche verifiche e cambiamenti, per adattarlo all'evoluzione dell'alunno.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

L'ammissione alla classe successiva avviene secondo quanto disposto dal D.Lgs.62/17, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: i docenti curricolari e di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Saranno attivati recuperi per i tre indirizzi da parte di studenti tutor.

Tale forma di recupero è indicata per:

- Recupero carenze lievi
- Riduzione del divario scolastico
- Aumento dell'autostima del singolo tramite il rapporto con i più grandi
- Reinserimento del singolo nel gruppo-classe con maggiori potenzialità di socializzazione e di apprendimento
- Recuperare la voglia e/o possibilità di studiare
- Aumento dell'autostima degli alunni volontari
- Accrescimento delle capacità relazionali
- Rafforzamento della propria identità

A ciò si integra la partecipazione attiva al progetto PEZ ex PIA che suddivide il budget in due sezioni:

- Il **Fondo Pez** che questo anno è stato usato per sportelli pomeridiani tenuti da docenti curricolari e di sostegno per piccoli gruppi o per singoli alunni. Progetto che si unisce all'organizzazione di sportelli e figura del tutor.
- Il **Fondo Disabilità** usato per: Progetto poesia e Progetto Sostegno pomeridiano, suddiviso in "Storia e Natura", cioè uscite pomeridiane sul territorio con un piccolo gruppo di ragazzi certificati, e "Sostegno studio", collegamenti pomeridiani in videochiamata per sostenere/preparare i ragazzi certificati alle verifiche.

Per gli alunni stranieri il CdC, a seconda delle necessità rilevate, programma una serie di interventi volti ad agevolare l'inserimento e il percorso scolastico dell'alunno:

- Corso italiano L2.
- Utilizzo di ore di materia alternativa per chi non si avvale dell'insegnamento della religione cattolica.
- Corsi di sostegno per le singole discipline.

- Attività di tutoraggio da parte di studenti dell'istituto sia per le discipline, che per il sostegno linguistico.
- Utilizzo del mediatore scolastico per facilitare l'accoglienza degli alunni stranieri.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione:

- ✓ Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- ✓ Attività laboratoriali (learning by doing)
- ✓ Tutoring
- ✓ Attività individualizzata (mastery learning) di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Coinvolgimento dei Centri di Assistenza Territoriali quali:

- Servizio di consulenza da parte del centro interculturale.
- Aggiornamento e formazione da parte del CRED.
- Attivazione dello sportello di ascolto CIC nato nell'a.s.2011-2012 per favorire il rapporto fra scuola e territorio in un lavoro di rete con i servizi socio-sanitari, educativi e di socializzazione per promuovere corretti stili di vita e per contrastare la diffusione di comportamenti a rischio. Lo sportello di ascolto (finanziamento PEZ) è rivolto ad alunni, genitori e docenti e tutto il personale ATA. Il dott. Marco Ciapetti, è lo psicologo incaricato del servizio che si svolgerà su appuntamento, sia nella modalità a distanza, che in quella in presenza.
- Utilizzo oculato delle risorse professionali in base alla specializzazione/esperienza nelle diverse tipologie di disabilità.
- Utilizzo delle ore non frontali dei docenti curricolari di posto comune tramite stesura di progetti finalizzati al recupero degli alunni con difficoltà di apprendimento.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Partecipazione attiva e propositiva dei genitori alla vita scolastica dei figli attraverso un processo relazionale continuo e costante che si formalizza in sede di PEP per alunni con disabilità, riunioni per la predisposizione del PDP per alunni DSA e incontri con le famiglie di alunni stranieri con l'aiuto del mediatore culturale.

Si cercherà, altresì, di incentivare la partecipazione delle famiglie ad eventuali progetti realizzati dalla scuola e di curare l'informazione/formazione su tematiche relative ai disturbi specifici dell'apprendimento.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

- In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP per alunni L.170/10 e un PEI nel caso di alunni con disabilità. Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione;

- Sviluppare l'educazione interculturale dentro e fuori la scuola;
- Accentuazione delle attività didattiche in laboratorio: una parte consistente dell'orario scolastico verrà svolta nei laboratori di informatica, elettronica, chimica, fisica, scienze e di lingue straniere, dove è possibile familiarizzare con il computer e altre moderne attrezzature, realizzare esperimenti, progettare e costruire circuiti elettrici sia con il computer, sia manualmente;
- stilare convenzioni con enti collegati al mondo del lavoro per creare e progettare percorsi formativi volti a garantire un graduale passaggio dall'esperienza scolastica a quella lavorativa. In accordo con i servizi sociali si possono prevedere progetti di alternanza scuola-lavoro. Queste esperienze di inserimento misto scuola-lavoro consentono all'alunno da un lato, di abbandonare la frequenza scolastica e di continuare a vivere la positiva esperienza con i coetanei del gruppo classe e dall'altro, di sviluppare le proprie abilità in ambito professionale. Il contatto diretto con un ambiente lavorativo reale favorisce l'apprendimento di modalità comportamentali ed operative tali da predisporre l'alunno ad un'attività vera e propria;
- facilitare l'inserimento di stage, organizzati dall'istituto, in aziende, studi professionali, Comune e altri enti di assistenza dislocati nel territorio. Colloqui con i responsabili del Centro per l'impiego di Pontassieve e altri comuni per supportarci nel delicato incarico di orientare i disabili verso scelte lavorative gratificanti; incontri e collaborazione con cooperative sociali per la formazione e l'inserimento lavorativo dei disabili;

Il contatto con il mondo del lavoro è spesso una risposta alla demotivazione e al possibile abbandono scolastico. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- ✓ rispondere ai bisogni individuali
- ✓ monitorare la crescita della persona
- ✓ monitorare l'intero percorso
- ✓ favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Per ogni scelta di intervento inclusivo si partirà dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola:

- Classificazione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi.
- Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari.

Valorizzazione degli spazi, delle strutture, dei materiali e della presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola si impegna ad utilizzare i fondi al fine di migliorare l'inclusione.

- Progetti di promozione sportiva in orario pomeridiano (giochi di squadra);
- Sportelli didattici pomeridiani e ore di compresenza in orario scolastico per potenziamento e recupero delle competenze;
- Una scuola per tutti, doposcuola rivolto agli alunni con disturbo specifico dell'apprendimento di tutti gli indirizzi (per lo più del biennio). L'attività è finalizzata al recupero/supporto allo studio delle discipline, nonché allo sviluppo delle life skills (competenze per la vita);

- Cura e decoro degli spazi esterni, progetto di cittadinanza attiva;
- Canta che di passa (laboratorio corale) progetto pomeridiano di musica insieme utilizzando un canale comunicativo universale come quello musicale;
- Progetto studenti tutor;
- Lo psicologo in classe.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'inserimento nella scuola superiore deve essere accompagnato da particolari cure, poiché si tratta di un percorso graduale, in cui assumono rilevanza il momento di raccordo fra i due cicli e il coordinamento con i servizi per la realizzazione di un iter scolastico rispondente ai principi della continuità educativa privo di fratture e coerente con i bisogni dell'allievo.

Programmare l'accoglienza significa privilegiare i momenti di raccordi pedagogici, curriculari e organizzativi con la scuola media già nel periodo immediatamente successivo alla preiscrizione. La segnalazione preventiva, la trasmissione di tutta la documentazione e le riunioni preliminari, con i docenti della scuola di provenienza, gli operatori socio-sanitari e la famiglia, sono elementi di notevole peso per avere un quadro complessivo dell'alunno e per preparare un percorso didattico per rendere capace di fare scelte consapevoli, permettendogli di sviluppare un proprio progetto di vita futura.

È buona prassi, in accordo con le famiglie e gli insegnanti realizzare progetti di continuità al fine di favorire il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Tali percorsi di continuità scuola media/scuola superiore si svolgono tra marzo/aprile/maggio per facilitare l'inserimento a settembre nelle classi prime. Percorso che si conclude con la partecipazione del referente inclusione al PEI finale della scuola secondaria di primo grado. La Commissione Formazione Classi provvederà all'inserimento nella classe più adatta degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali.

Per sviluppare la cultura dell'accoglienza la scuola si relaziona con gli enti locali, il centro interculturale e per una migliore integrazione di risorse, competenze e opportunità si è costituita una rete per la scuola interculturale nella Val di Sieve.